

The Cashiers (C04) Presentazione: 25	Giudizio complessivo sui documenti: 22
Consegna	Buona qualità.
Considerazioni generali	Nelle liste di distribuzione dei documenti esterni devono essere inclusi entrambi i docenti del corso. Va invece escluso il proponente, che – a meno di accordi specifici – non è interessato alla documentazione intermedia. Erronea procedura di numerazione di versione: non è ragionevole che il primo rilascio pubblico formale abbia numero di versione > 1. I riferimenti bibliografici devono essere più precisi, riportando per i libri almeno l'edizione di riferimento: allo stato, i riferimenti forniti non assolvono al compito di consentire al lettore di localizzarli agevolmente, identificandone anche la parte rilevante.
Norme di Progetto	Fornito. Struttura e contenuto complessivamente apprezzabili ma incompleti rispetto alla produzione dei documenti tecnici in ingresso alla RR, in particolare l'analisi dei requisiti. Incomplete le norme relative alla numerazione delle versioni, in corrispondenza di rilasci evolutivi, incrementali, correttivi. Irragionevole l'uso di Dia per la produzione di diagrammi in linguaggi semi-formali. Fate in modo che la specifica delle norme preceda <u>sempre</u> l'esecuzione delle attività da normare.
Verbali Incontri	Non forniti.
Analisi dei Requisiti	Su ogni pagina dovrebbe essere riportato il numero di versione. Non sono indicate le persone che hanno eseguito la verifica del documento. La natura delle modifiche dovrebbe essere un po' più dettagliata. Manca un sommario. Sezione 1.1: nell'analisi dei requisiti questi non sono descritti solo in un linguaggio semi-formale, ma anche in linguaggio naturale. Il paragrafo 2.1.1 è completamente slegato dal contesto dichiarato. La sezione 2.2 deve precedere la 2.1 e la sezione 2.4 deve diventare un paragrafo della 2.1. La sezione 2.3 fornisce una descrizione troppo generale della tipologia di utenza (esempi? Quali conoscenze di base sono richieste? Che profilo utente?). Ci vorrebbe una introduzione al capitolo 3. Le figure devono essere numerate e con didascalia (come le si riferenziano altrimenti?). Lo “<i>use case</i>” è tutto lo schema e non le singole attività, che al massimo possono essere “sotto-casi”. Meglio far diventare la descrizione degli <i>use case</i> dei paragrafi. Attenzione a non confondere utente e cliente (pag. 6). Attenti all'italiano nelle descrizioni. Il diagramma è errato perché non mostra le dipendenze corrette (ad esempio tra “crea progetto” → “crea simulazione singola” → “lancia simulazioni”. Pag. 7: “settato” non esiste in italiano, si dice impostato. In “lancia simulazioni” si accenna ad un sistema di configurazione da parte dell'utente di cui non v'è traccia nel documento. In “visualizza simulazioni” l'attore è Sifisy, ma nel diagramma non è presente un attore con questo nominativo (si confonde con “il sistema”). “Salva configurazione”: attenti alla formattazione. “<i>Use case</i>: esci”: indicazione troppo generica su “qualche stato”... Anche se presente, non è specificata la relazione tra il primo <i>use case</i> della sezione 3.2 e il precedente in 3.1. <i>Use case</i> “visualizza supporto”: la descrizione “Alternative” indica una sola alternativa e non è quindi completa. Si continua a nominare Sifisy come attore, ma non ve n'è traccia in alcun diagramma. Capitolo 4: cosa sono i “Requisiti Specifici”? La catalogazione dei requisiti proposta è incompleta. Non esistono solo requisiti funzionali, ma anche di ambiente, di processo, ecc. Non c'è una distinzione fra requisiti obbligatori e non. Inutile l'indicazione della priorità (concetto interno al fornitore). Non è prevista dalla numerazione alcuna gerarchizzazione dei requisiti. Pag. 14: brutta partenza dei

	requisiti senza una introduzione o un titolo a metà pagina. Il tracciamento dei requisiti va portato in una sezione apposita in modo tale da permettere una lettura più agevole dei requisiti stessi (usare una tabella). Si fa spesso menzione parametri, indici, ecc., nei primi requisiti, che vengono parzialmente descritti in requisiti molto più avanti nel documento. È necessario inserire una gerarchia fra i requisiti in modo tale da focalizzare il più possibile il dominio. In definitiva, il documento è spesso approssimativo, anche se la sua struttura è corretta. Manca di struttura interna che leghi i vari concetti. È necessario descrivere più approfonditamente gli <i>use case</i>, numerandoli per facilitarne il riferimento. È necessario correggere gli <i>use case</i>, creandone di nuovi che evidenzino tutti gli attori. Non sono riportati requisiti che non siano funzionali (in che ambiente deve eseguire il sistema? Quali i requisiti minimi?). Quelli descritti sono approssimativi e senza un nesso logico. Non c'è alcun termine in glossario? Non sono indicate le fonti da cui sono stati formulati i casi d'uso. Il documento è insufficiente: rivedere.
Studio di Fattibilità	Fornito su più documenti distinti. Nel complesso, buono.
Piano di Progetto	Buona l'impostazione, ragionevole il contenuto. La gestione dei rischi va però integrata con la definizione di metriche, tecniche di rilevazione/misurazione e procedure di mitigazione. Il termine "cronoprogramma" è sinonimo di "diagramma di Gantt": l'uso del termine "cronoprogramma di Gantt" è quindi improprio.
Piano di Qualifica	Documento povero di contenuti e ingenuo sul piano delle strategie: non basta dichiarare l'intenzione di effettuare verifiche, occorre anche e soprattutto fissarne le <u>procedure</u> esecutive, ovvero le regole di cui accertare l'applicazione e le modalità operative di accertamento (metodi e strumenti). Documento insufficiente: rivedere.
Glossario	Fornito. Contenuto discreto. Le voci vanno poste in ordine alfabetico e chiaramente raggruppate e separate per iniziale. Gli acronimi vanno indicizzati all'opposto di come avete fatto: prima l'acronimo, poi la sua espansione, e infine la sua definizione.